



**ALBERTO BORGHINI, MARIO SEITA**

## **Tradurre Achmet, *L'interpretazione dei sogni*, 1-10**

«Giunse un tale e interrogò me, Achmet, il figlio di Sirin e l'interprete dei sogni del califfo Mamùn». Sulla scorta di queste parole del cap. 19, molti codici attribuiscono *L'interpretazione dei sogni* (Ὀνειροκριτικόν) ad Achmet, un personaggio storico del VII secolo della nostra era, anche se non contemporaneo di Mamùn, vissuto circa duecento anni dopo. Una studiosa ha dimostrato con ampiezza che l'opera è una versione greca anonima di più fonti arabe con i dovuti adattamenti per un ambiente cristiano, com'era Bisanzio: il testo, databile al IX o X secolo, era destinato forse a un imperatore o almeno fu adoperato dall'interprete dei sogni di un imperatore<sup>1</sup>.

Sin dal 1176 un certo Leo Tuscus tradusse l'opera in latino e da questa scaturì anche la prima versione italiana all'inizio del Cinquecento<sup>2</sup>. Ci è sembrato opportuno provvedere ora a una nuova traduzione, da affiancare a versioni in altre lingue come tedesco<sup>3</sup> e inglese<sup>4</sup>.

.\*\*\*

Inizio<sup>5</sup> dell'interprete dei sogni nel nome di Dio

### *1 Prologo dei sogni*

Dopo avere molto faticato a scoprire l'esatta interpretazione dei sogni per il mio signore, come desiderava tanto, trovai chi aveva raggiunto tale esattezza secondo verità, cioè Indiani, Persiani ed Egiziani: essi, esaminata con esattezza e discussa con scrupolo la verità, esposero e scrissero la presente interpretazione. Dopo avere operato sommariamente una scelta da ciascuno di loro, ho esposto per sommi capi le interpretazioni e soluzioni dei tre in ciascun capitolo, perché anche il mio signore, conosciuta l'interpretazione e soluzione di ciascuno sul medesimo punto, rifletta, apprenda il vero e provi la dolcezza, la profondità, il desiderio e la potenza della presente saggezza, con la quale si prevede l'esito di ciò che sta per accadere.

---

<sup>1</sup> Mavroudi 2002. Si veda anche Bernardi 2011.

<sup>2</sup> Tricasso 1525

<sup>3</sup> Brackertz 1986

<sup>4</sup> Oberhelman 1991

<sup>5</sup> Per il testo originale seguiamo Drexl 1925

## 2 Secondo la ricerca degli Indiani

Syrbacham<sup>6</sup>, interprete dei sogni del re indiano: l'interpretazione e soluzione dei sogni è una forma di grandissima sapienza, profezia che annuncia del bene a tutti da parte di Dio, secondo quanto sta scritto in un passo dei santi Vangeli: «Io e il padre mio andremo da chi ama me e prenderemo dimora in casa sua»<sup>7</sup>. Questo avviene con una visione. Ne offre testimonianza Giuseppe, il mallevadore di Maria, la madre della Luce<sup>8</sup>, avvertito con una visione<sup>9</sup>. Analogamente sia Daniele sia la maggior parte dei profeti hanno appreso l'insegnamento divino con una visione<sup>10</sup>. Sulla loro scorta tutti siano convinti che avere visioni in sogno è un avvertimento divino riguardo a ogni cosa, buona e cattiva, per tutto il popolo. Nessuno pensi che sia una sola l'interpretazione e soluzione d'un unico sogno di persone diverse. Perciò i sogni dei re hanno un'interpretazione e soluzione proprie; analogamente una propria quelli dei capi e dei ricchi; similmente una propria quelli dei poveri nonché dei mendicanti; analogamente è una l'interpretazione di sogni di donne e un'altra quella di sogni di uomini; una è l'interpretazione in estate e un'altra nella stagione invernale. Per questi motivi bisogna proprio che l'interprete dei sogni sia prudente, molto istruito e sempre timorato di Dio. L'interpretazione è perciò più sicura, perché piena della grazia divina. Hanno un sogno per volontà divina non soltanto i buoni, ma anche i malvagi e i peccatori: è così, data la ricchezza della misericordia di Dio, che si prende cura anche di chi lo nega e lo bestemmia. Sotto la potenza della santa Trinità eterna e indivisibile comincio dunque ora l'interpretazione.

## 3 Secondo la ricerca dei Persiani

Baram<sup>11</sup>, l'interprete dei sogni per Saanisan<sup>12</sup>, re persiano: con l'interpretazione dei sogni raggiunge grandissima conoscenza e previsione di vita e morte, povertà e ricchezza, malattia e salute, gioia e dolore, vittoria sui nemici e sconfitta, conosco davvero il futuro con minor fatica rispetto alla grandissima fatica dell'astronomia<sup>13</sup>, evidentemente qualora l'interprete dei sogni sia precisissimo: infatti la comprensione dell'astronomia è faticosa, spesso errata, penosa e molto complessa. Infatti, come io ho constatato, molti degli astronomi divergevano allora l'uno dall'altro e dissentivano l'uno confutando l'altro. Invece l'interpretazione dei sogni che io

---

<sup>6</sup> Secondo Mavroudi 2002, p. 45, sarebbe una cattiva trascrizione di due parole sanscrite: śrī Brāhmanah, « il reverendo Brahma », oppure del nome Varāhamihira, famoso astrologo e indovino indiano.

<sup>7</sup> Citazione non letterale del *Vangelo secondo Giovanni*, 14,23, probabilmente a memoria, come suggerisce Mavroudi 2002, p. 79.

<sup>8</sup> Per esempio, Cristo è definito luce (φῶς) nel *Vangelo secondo Giovanni*, 1, 4-9. Il tema è ampiamente sviluppato nel IV secolo da Gregorio di Nazianzo in *Carmina* I 32.

<sup>9</sup> Nel *Vangelo secondo Matteo*, 1,20-21, leggiamo che un angelo avvisa in sogno Giuseppe di non temere a prendere come sposa Maria, incinta per opera dello Spirito Santo. Per completezza, ricordiamo che sempre in Matteo, 2,13; 19-20 e 22, un angelo esorta in sogno Giuseppe a fuggire in Egitto con Maria e Gesù, da poco nato, per evitare che il piccino sia ucciso dal re Erode; sempre un angelo appare in sogno a Giuseppe, per comunicargli di tornare in Israele, poiché sono morti coloro che volevano uccidere il bambino; ancora dopo un sogno Giuseppe si stabilisce in Galilea con Maria e il bambino.

<sup>10</sup> Per esempio, Daniele illustra al re Nabucodonosor il significato di un sogno che questi ha fatto: una statua composta sia di vari metalli più e meno preziosi, sia d'argilla: *Daniele*, 2,31-45. Nel Medioevo circolava il *Somniale Danielis*, un manuale d'interpretazione dei sogni, forse di origine orientale e anteriore al IX secolo: su ciò rinviamo a Cappelletti 2018.

<sup>11</sup> Mavroudi 2002, pp. 47-48, ricorda che Bahram è nome piuttosto diffuso

<sup>12</sup> Da Mavroudi 2002, pp. 47-48, apprendiamo che Sāsān non fu mai re, ma antenato dell'ultima dinastia che regnò in Persia prima della conquista araba.

<sup>13</sup> L'importanza di questa disciplina nel mondo bizantino era grande a tal segno che diventa un tema anche in ambito novellistico: si legga Conca 2004, pp. 43 e 167-171.

espongo non è affatto dubbia. Chi vuole occuparsene abbia acutezza di mente e amore per i signori degli astri. Comincio dunque ora riguardo a ogni cosa secondo verità e certezza.

#### 4 *Secondo gli Egiziani*

Tarfan<sup>14</sup>, l'interprete dei sogni di Faraone, re d'Egitto: ho trovato ciò che cercavano i re degli Egiziani nelle interpretazioni dei sogni, un argomento che nessun altro è stato così capace d'illustrare come ho fatto io tramite il mio signore: infatti egli aveva in sogno molte e continue visioni. Provava infatti anche molto amore per gli dei, che nei sogni preannunciavano volta per volta tutto quanto stava per accadergli. Io chiarivo sempre queste visioni. Tramite me egli conosceva e scopriva in anticipo la verità. Ora dunque espongo questi argomenti che indagammo io, gli antichi interpreti dei faraoni<sup>15</sup> e i sapienti del loro tempo. Nella mia esposizione interpreto tutto quanto è possibile che gli uomini ricerchino.

#### 5 *Interpretazione della resurrezione secondo gl'Indiani*

Qualora qualcuno veda in sogno una resurrezione di morti, sarà praticata la giustizia lì, nel luogo in cui qualcuno osservi nei sogni una resurrezione di morti. Qualora infatti vi si trovino degli ingiusti, subiranno il castigo, ma, se accusati a torto, sarà resa loro giustizia rapidamente, perché nella resurrezione giudice giusto è il solo Dio. Perciò questa interpretazione è valida, per quanto è possibile.

#### 6 *Sulla resurrezione secondo i Persiani*

Qualora qualcuno veda nei sogni una resurrezione di morti, nel luogo della visione avverranno liberazione da catene e libertà da oppressione. Vi sarà anche gioia portata da un re. Lì, qualora vi sia anche una carestia, si passerà all'abbondanza.

#### 7 *Sulla resurrezione secondo gli Egiziani*

Qualora qualcuno veda nei sogni una resurrezione di morti, il significato è libertà da catene e cessazione di guerre. I parenti all'estero di chi vive nel luogo della visione rivedranno presto i loro cari. Da un re si riceveranno onori e ricchi doni. Le donne del luogo partoriranno senza pericolo. Qualora vi sia una malattia, sarà debellata.

#### 8 *Sul paradiso secondo gli Indiani*

Qualora qualcuno, che è buono, si veda introdotto nel paradiso, questi è salvato, perché per volere di Dio ciò è per lui la buona novella, secondo le opere buone che ha compiuto. Se invece è malvagio, si convertirà e sarà salvato. La visione significa però anche conseguimento di ricchezza nel mondo. Qualora qualcuno veda che ha mangiato frutti delle piante, questi troverà sapienza e conoscenza nella sua fede, perché i frutti del paradiso sono parole divine e buone.

---

14 Seguiamo ancora Mavroudi 2002, pp. 53-54, che si richiama anche a ipotesi altrui: nome forse derivato dalla radice araba t-r-f o ṭ-r-f oppure in rapporto con la profetessa Tarifa al-Kāhina dell'Arabia preislamica o con Tharwān, un faraone.

15 Il termine Φαραωνῆται, che leggiamo nel testo originale, è d'incerto significato. Brackertz 1986, p. 23, traduce così: «Pharaonen», mentre Oberhelman 1991, p. 87, si esprime diversamente e in modo per noi preferibile: «the royal dream-interpreters».

Qualora veda che ha dato dei frutti a un altro, diventerà un maestro secondo quanto ha spartito e condiviso. Qualora veda che ha soltanto preso i frutti, ma non li ha né mangiati né condivisi con un altro, questi ha ricevuto insegnamenti divini, non li ha riconosciuti e nemmeno li ha portati a piena maturazione. Se non ha mangiato i frutti, ma li ha dati a un altro, sarà condannato come vanaglorioso e chi li ha presi sarà salvato. Qualora si veda introdotto nel paradiso anche da morto, la morte significa perdita della fede.

### 9 *Sul fuoco dell'inferno<sup>16</sup> secondo gli Indiani*

Qualora qualcuno veda che è stato condannato al fuoco dell'inferno, questi sarà consegnato alla perdizione finale come un tremendo malfattore, che prevede la propria rovina. A meno che questo sia un avvertimento da parte di Dio, perché si converta e salvi la propria anima. Nel caso in cui abbia soltanto visto il fuoco dell'inferno, ma non vi sia stato condannato, incapperà tuttavia in afflizioni mondane peccando. Quanto da vicino o da lontano ha visto il fuoco dell'inferno, altrettanto aspetti vicina o lontana l'afflizione. Qualora un re veda ciò, pronuncerà sentenze ingiuste e sarà punito da Dio. Qualora una donna veda ciò, ingannerà il marito, sarà adultera e dissoluta. Qualora un ragazzo veda ciò, ha osservato questo riguardo ai propri genitori.

### 10 *Sugli angeli secondo gli Indiani*

Qualora qualcuno veda nei sogni uno degli angeli di Dio con il nome citato nelle sacre scritture<sup>17</sup>, troverà una gioia buona. Se infatti nel luogo si svolge una guerra, ci sarà vittoria rapida e netta sui nemici. Se c'è afflizione, cambia in gioia; se c'è malattia, muterà in salute; se c'è povertà, si trasformerà in ricchezza. Qualora una donna incinta veda ciò, partorerà un maschio. Nel caso in cui un re veda questo e parli con l'angelo, tutto ciò che ha udito dall'angelo accadrà tal quale, sia il bene, sia il male. Qualora un re veda soltanto questo, ma non conversi con l'angelo, significa vittoria sui propri nemici, il suo popolo prospererà e i suoi poveri saranno saziati. Nel caso in cui qualcuno, sul punto di combattere per il nome divino, similmente veda un angelo, sappia che è stato salvato. Qualora qualcuno veda uno degli angeli senza nome e non citato nelle sacre scritture<sup>18</sup>, proverà gioia ed esultanza, ma piuttosto moderate. Qualora qualcuno veda un eunuco sconosciuto, di bell'aspetto e buona statura, anche l'eunuco valga come nella visione dell'angelo per la purezza, la somiglianza con l'angelo e l'estraneità alla passione carnale e come nel caso dell'angelo accadrà a chi ha la visione, ma tutto ciò che gli venga annunciato accadrà presto. Nel caso in cui qualcuno similmente veda uno degli eunuchi conosciuti, magnati e in gran considerazione, similmente accadrà a chi ha la visione, come si è detto sugli angeli.

---

16 Nel testo originale compare γέεννα, voce derivata da due parole ebraiche: gē' hinnom, «valle di Hinnom», non distante da Gerusalemme e in cui si praticavano culti idolatrici, eseguiti nell'Antico Testamento (*Geremia*, 7,32 e 19,6). In seguito, tale pessima fama servì a indicare con «geenna» l'inferno: si veda più volte il Nuovo Testamento, per esempio, *Vangelo secondo Matteo*, 5,22 e 29-30.

17 È il caso di Gabriele (*Daniele*, 8,16 e altrove; *Vangelo secondo Luca*, 1,26), Michele (per esempio, *Daniele*, 10,13) e Raffaele (*Tobia*, 3,17 e altrove).

18 Queste ultime parole sono una nostra aggiunta per maggiore chiarezza.

**Bibliografia:**

Bernardi 2011: Anne-Marie Bernardi, *L'Oneirocriticon d'Achmet et la christianisation de la tradition grecque d'interprétation des rêves*, in « Kentron », n° 27, 2011, pp. 81-98.

Brackertz 1986: *Das Traumbuch des Achmet ben Sirin*, übersetzt und erläutert von Karl Brackertz, München 1986.

Cappozzo 2018: Valerio Cappozzo, *Dizionario dei sogni nel Medioevo. Il Somniale Danielis in manoscritti letterari*, Firenze 2018.

Conca 2004: *Novelle bizantine*, intr., trad. e note di Fabrizio Conca, Milano 2004.

Drexl 1925: *Achmetis Oneirocriticon*, recensuit Franciscus Drexl, Leipzig 1925.

Mavroudi 2002: Maria Mavroudi, *A Byzantine Book on Dream Interpretation. The Oneirocriticon of Achmet and Its Arabic Sources*, Leiden – Boston – Köln 2002.

Oberhelman 1991: Steven M. Oberhelman, *The Oneirocriticon of Achmet. A Medieval Greek and Arabic Treatise on the Interpretation of Dreams*, Lubbock 1991.

Tricasso 1525: *Expositione degli Insomnii secondo la Interpretatione de Indy, Persy et Egyptii*. Tradute de Greco in Latino per Leone Toscano et al presente date in luce per il Tricasso Mantuano ad Alexandro Bicharia Patricio Pavese, Venezia 1525.